

"IL PIATTO È SERVITO" – AGGIORNAMENTO DEL 30/11/2008 ***Di Michele Buono, Piero Riccardi***

MILENA GABANELLI IN STUDIO

A novembre scorso avevamo dato conto della preoccupante moria delle api

DA REPORT DEL 30/11/2008

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Piemonte, Fontaneto d'Agogna è in provincia di Novara, qui la coltivazione tipica è il mais, mais per mangimi animali. Qui i coniugi Piemontesi hanno la loro azienda di miele. Solo qui, la scorsa primavera, avevano trecento alveari, ne sono sopravvissuti due, ma sono decimati e non passeranno l'inverno.

ALESSANDRO PIEMONTESE - APICOLTORE

L'avvelenamento principale che abbiamo, che siamo riusciti ad analizzare e di cui abbiamo i riscontri analitici è successo a maggio, alle 7 il mio vicino ha seminato i campi attorno a casa mia, paradossalmente ha seminato anche i miei terreni con semiconciate e l'8 gli alveari morivano.

PIERO RICCARDI

Ha seminato con mais?

ALESSANDRO PIEMONTESE - APICOLTORE

Ha seminato con del mais trattato conciato con neonicotinoidi, in particolare con tiomitoxan

PIERO RICCARDI

A che servono questi neonicotinoidi?

LUIGI RADAELLI- PRESIDENTE AGROFARMA

Servono per controllarle le giovani piante di mais, nelle prime fasi di vegetazione dagli attacchi degli insetti terricoli, degli insetti che possono dare dei danni notevolissimi attaccando appunto l'apparato radicale o la prima parte del fusto. La diabrotica è oggi il patogeno in assoluto più pericoloso per il mais.

ALESSANDRO PIEMONTESE - APICOLTORE

Eppure questo studio del 2006 firmato dal professor Furlan, dell'Università di Padova, massimo esperto in Italia nel campo dice che non serve. In pratica i dati sperimentali rivelano che imidacloprid, fiononi, thiamethoxam non hanno ridotto il numero degli insetti nei campi monocoltura.

VOCE UOMO ALTOPARLANTE

Una richiesta immediata che è quella: le molecole che uccidono le api devono essere tolte dalla circolazione.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

La regione Piemonte aveva allertato i veterinari che avevano fatto le analisi sulle api morte ed era saltato fuori che la causa era dovuta all'uso dei concianti per il mais. Il 17 settembre il ministero della salute firma un decreto che ne sospende l'uso in via cautelativa. La stagione di semina del mais è appena terminata e Piero Riccardi è tornato in Pianura Padana a vedere come stanno le api.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

A Novi Ligure, che a dispetto del nome è in Piemonte, ha sede l'Unaapi, Associazione Nazionale di Apicoltori. Francesco Panella ne è il presidente.

FRANCESCO PANELLA - PRESIDENTE UNAAPI

Quest'anno abbiamo la controprova che in assenza di questi, queste conche la api stanno non solo bene ma benissimo.

PIERO RICCARDI

Qual è la prova?

FRANCESCO PANELLA - PRESIDENTE UNAAPI

La prova è che tutti gli apicoltori delle regioni del mais ci hanno confermato che quello che vedono coi loro occhi, gli allevatori è che le bestie, i nostri animali stanno bene, stanno benissimo. Ce l'hanno confermato le associazioni, gli enti, le asl, non c'è una denuncia.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Nino Scacchi è un apicoltore di lunga data.

NINO SCACCHI - APICOLTORE

A 10 metri dagli alveari c'è già un grosso campo di mais. Venti metri alle spalle dell'alveare ce n'è un altro. Da qui fino in fondo alla città sono tutti campi di mais. L'anno scorso qui c'erano delle famiglie di api, una apiario, che era bellissimo, sono arrivati qua e hanno iniziato a seminare il mais, un disastro. Il disastro è iniziato il 13 di marzo con una grossa moria di api. Davanti gli alveari c'era un brulicare di api tutte tremolanti che continuavano a morire.

PIERO RICCARDI

Quest'anno, seminato il mais, che è successo?

NINO SCACCHI - APICOLTORE

Nulla. Quest'anno abbiamo rivisto le api di qualche anno fa quando non avevamo problemi di morie primaverili, api bellissime, non si vede un'ape morta, qualcosa di diverso c'è stato.

PIERO RICCARDI

C'è stato che il mais seminato non era conciato.

NINO SCACCHI - APICOLTORE

Non era conciato esatto.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Scacchi ci apre un'arnia. Le api stanno bene e si vede. E il miele trabocca a differenza dello scorso anno.

PIERO RICCARDI

E' bello? E' buono?

NINO SCACCHI - APICOLTORE

E' ottimo.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Nel frattempo ci ha raggiunto anche l'apicoltore Alessandro Piemontesi, che avevamo incontrato lo scorso anno.

ALESSANDRO PIEMONTESE - APICOLTORE

Confermo che finalmente dopo diversi anni non abbiamo subito alcun avvelenamento. Fra l'altro i nostri alveari hanno potuto provare la semina del mais sia quella precoce che nella zona Po' del Monferrato, sia quella tardiva su, in provincia di Novara, stanno seminando in questi giorni, in corrispondenza con la fioritura dell'acacia e va tutto bene, ecco.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Insomma gli apicoltori sono contenti e per loro la prova che la moria delle api coincideva con la semina del mais era tutta nell'uso di neonicotinoidi. Ma a dirlo non sono solo gli apicoltori. Bologna, Facoltà di Agraria, qui lavora uno dei maggiori esperti di api in Italia.

CLAUDIO PORRINI - ENTOMOLOGO UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Mentre nel 2008 abbiamo avuto decine e decine, se non centinaia di segnalazioni di mortalità, solo quelle segnalate perché tutte quelle non segnalate, possiamo solo ipotizzare, quest'anno le possiamo contare sulle dita di una mano. Insomma per tutta l'aria maidicola italiana che era, praticamente, la pianura padana.

PIERO RICCARDI

Quindi questo è un segnale, però, insomma, abbastanza chiaro.

CLAUDIO PORRINI - ENTOMOLOGO UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

La causa della mortalità delle api nelle aree maidicole in primavera, in pianura padana era principalmente la concia del mais con questi insetticidi che sono stati sospesi.

PIERO RICCARDI

Neonicotinoidi.

CLAUDIO PORRINI - ENTOMOLOGO UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Bisogna chiaramente andare avanti, avere anche un secondo anno di conferma di questa situazione, dopodiché potremmo trarre delle conclusioni un po' più cospicue.

PIERO RICCARDI FUORI CAMPO

Così Unaapi ha appena inviato una lettera al Ministro dell'agricoltura Zaia.

FRANCESCO PANELLA - PRESIDENTE UNAAPI

E la speranza nostra è che questa sospensione, che è temporanea, a questo punto diventa definitiva e che finalmente si metta il naso su quanto e come questi insetticidi hanno un effetto perverso e letale su tutto l'ambiente perché alveare esprime il benessere o il malessere dell'ambiente. Canada, USA, Argentina, Francia, Germania, Italia e Giappone, questi sono i paesi dove le api ci dicono l'agricoltura che stiamo praticando è un'agricoltura che uccide la biodiversità.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ci auguriamo che il Ministro Zaia continui con la sospensione, visto che anche gli articoli scientifici dicono che la concia del seme ha una scarsa incidenza sui livelli produttivi.